

TRUFFE CIRIO E PARMALAT: IL CODACONS, "RIPRENDIAMOCI IL MALTOLTO"

3 Gennaio 2011

L'AQUILA - Arriva anche in Abruzzo la campagna del Codacons "Riprendiamoci il maltolto": i 14 mila risparmiatori abruzzesi truffati dai titoli Cirio, Parmalat e Argentina con questa operazione potrebbero ottenere indietro i soldi dalle banche.

Sul sito Codacons ci sono tutte le istruzioni per aderire all'azione legale e interrompere la prescrizione.

I truffati sono quasi sempre cittadini che, su consiglio delle banche, hanno investito i risparmi di una vita (30 mila euro la media degli investimenti a risparmiatore, per complessivi 420 milioni di euro solo in Abruzzo) in titoli spazzatura, carta straccia di cui le banche volevano liberarsi, consapevoli dell'elevato rischio che questi presentavano.

Forte di una serie di sentenze favorevoli che riconoscono agli investitori rimborsi integrali delle somme investite per l'acquisto di titoli Cirio, Parmalat e Bond Argentina, l'associazione ha avviato una campagna tesa a portare in tribunale le banche che hanno venduto titoli spazzatura, al fine di ottenere la condanna degli istituti di credito alla restituzione del maltolto.

La più recente sentenza, ottenuta dinanzi al tribunale di Bologna, afferma che "la banca non ha provato di avere informato il cliente in modo significativo e sostanziale, comunicando le ragioni della inadeguatezza, in modo tale da consentire allo stesso di rendersi conto e decidere consapevolmente: nulla riferisce l'ordine sottoscritto circa le avvertenze in concreto ricevuto, contrariamente a quanto richiede la disposizione regolamentare, e la banca non ha neppure chiesto di dare prova, con altri mezzi, di avere espletato fino in fondo al proprio obbligo informativo, spiegando perché non era opportuno comprare titoli di quell'emittente".

"I tribunali di tutta Italia - spiega il presidente, Carlo Rienzi - ci hanno dato ragione. La dinamica è sempre la stessa: la banca ha nel proprio portafogli titoli prossimi al crac e decide di disfarsene collocandoli presso i piccoli risparmiatori, senza avvisare dell'elevato rischio dell'investimento".

"Ai cittadini, spesso anziani privi di qualsiasi nozione di politica bancaria - continua - viene furbescamente fatto firmare un foglio dove essi si assumono piena responsabilità dell'alto rischio dell'operazione".

"L'unico modo per riavere indietro i soldi - avverte - è interrompere la prescrizione e citare in giudizio gli istituti di credito".

"Per questo invitiamo i risparmiatori traditi dell'Abruzzo - conclude - a collegarsi al sito www.codacons.it e seguire la procedura indicata per aderire alla campagna Riprendiamoci il maltolto".